

Comprendo che l'onorevole Borin potrà citare fatti particolari, ma non è su questi che si deve decidere. Posso dire all'onorevole Borin di aver constatato come in determinate circostanze l'amministrazione sia intervenuta per fare rispettare il ruolo e il numero dei macchinisti che devono essere imbarcati su ogni piroscalo. Insomma tutto quello che si può fare senza danneggiare l'armamento si fa con piena coscienza rispetto alle legittime aspettative della patriottica ed eroica gente di mare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Borin ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BORIN. La Federazione dei lavoratori del mare è attualmente in mano al commissario prefettizio il che dimostra che il Governo ha la responsabilità delle condizioni della gente di mare.

A noi risulta che parecchie compagnie di navigazione stanno per applicare un nuovo regolamento capestro. Queste compagnie sono la « Generale », il « Lloyd Sabaudo » e il « Lloyd Triestino ».

Le condizioni di lavoro sono esose ed avvilenti.

Per esempio, a bordo del piroscalo *Teseo* della Società Ligure di armamento vige un contratto speciale di arruolamento che stabilisce una somma di lire 145 mensili per la bassa forza in più della paga, con obbligo di effettuare qualunque lavoro straordinario di giorno e di notte, in porto ed in navigazione, cosicché l'arruolato può essere costretto a lavorare per tutte le 24 ore.

L'organico dell'ammiraglio Millo...

CELESIA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni. Non è applicabile al caso che cita, poichè si tratta di una compagnia libera.

BORIN. ...ha gli articoli 18, 19 e 20, che sono troppo lesivi degli interessi del personale, per tutto ciò che si riferisce alle pensioni, licenziamenti, previdenze, ecc.

È vero che il commissario prefettizio ha presentato agli armatori un memoriale... (*Interruzioni*).

In questo memoriale si chiede che il contratto di arruolamento approvato dalla Commissione Reale ritorni al lodo Massone, e cioè l'aumento del 15 per cento per la bassa forza e del 30 per cento per lo stato maggiore.

Queste domande sono per noi insufficienti. Tuttavia, ci risulta che anche su tale base non si è addivenuti a nessun accordo. Non solo; per il personale dei *cargo-boats* non è stato presentato alcun memoriale.

I marinai dei *cargo-boats* sono più maltrattati, come ho affermato nella mia interrogazione. Valgano alcuni esempi. A bordo delle navi della compagnia « Nettunea » si esige dal personale di macchina un servizio di sei e sei, invece di quattro ore di lavoro e otto di riposo; a bordo della *Colombo Lo Fano*, malgrado essa sia una nave sovvenzionata dalla Società « Adria », si fa pure sei e sei. A bordo di quasi tutti i piroscali della marina catanese lo stesso; a bordo del piroscalo *Anna* dell'armatore Scotto, l'equipaggio è imbarcato alla scarsa, cioè senza panatica, e la paga per i fuochisti è di 600 lire, quella per i marinai di 530 mensili.

Cosa potranno mandare alle loro famiglie?

Questi sono soltanto alcuni casi. Ve ne sarebbero tanti altri, per quanto si riferisce alle pessime condizioni della gente di mare, la quale conosce assai bene tutti i responsabili di tale stato di cose.

CELESIA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni. Sono lieto di constatare che la risposta dell'onorevole Borin, così come è stata da lui letta, non contempla affatto servizi sovvenzionati, e quindi a questi non si potrebbe applicare quel regolamento.

Venendo ai casi da lui accennati, non posso che insistere su quello che ho detto. Il compito dell'Amministrazione non può essere altro che quello di esercitare un'azione di conciliazione. Bisogna dire a questo proposito che, a differenza delle affermazioni fatte dall'onorevole Borin, sono in corso delle trattative tra i rappresentanti degli armatori e la Federazione dei lavoratori del mare, per vedere se nei singoli casi (e non in genere, quando le condizioni del personale navigante sono sopportabili), in cui vi sono deficienze e inosservanze di turni, si possa intervenire per farli rispettare.

L'onorevole Borin indichi dei casi in cui sia giusto intervenire, e troverà da parte nostra, non per deferenza a nessun concetto demagogico che non accettiamo, a nessun linguaggio ormai sorpassato, ma semplicemente per senso di giustizia e amore d'equità, che siamo disposti a fare pieno e intero il nostro dovere.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Borin, ai ministri dell'interno e delle comunicazioni, « per sapere:

1°) per quale motivo si perseveri nel mantenere l'occupazione della Federazione